02537

ROMEA DI MONFORT

MELODRAMMA

PAROLE DI

GAETANO ROSSI

posto in musica dal maestro

CARLO PEDROTTI

Milano

DALL'I. R. STABILIMENTO NAZ.LE PRIVILEG.O

DI GIOVANNI RICORDI

Contr. degli Omenoni, N. 1720

e sotto il portico di fianco all'I. R. Teatro alla Scala.

17755

AVVERTIMENTO.

Il presente libretto, essendo *di esclusiva proprietà* dell'editore Giovanni Ricordi, come venne annunciato nella Gazzetta Privilegiata di Milano, restano diffidati i signori Tipografi e Librai ad astenersi *dalla ristampa dello stesso o dalla introduzione e vendita di ristampe non autorizzate dall'editore proprietario*, dichiarandosi dal medesimo che procederà con tutto il rigore delle Leggi verso chiunque si rendesse colpevole di simili infrazioni dei suoi diritti di proprietà a lui derivati per legittimo acquisto, e quindi protetti dalle vigenti Leggi, e più particolarmente tutelati dalla Sovrana Convenzione pubblicata con Governativa Notificazione N. 26699-3107 del 25 agosto 1840.

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

PERSONAGGI	ATTORI
LOTARIO, Duca di Monfort	(Baritono, sig. *Varese*)
ROMEA, di lui moglie . .	(Prima donna Sop., sig.ª *Vittadini*)
TERIGI, Conte di Chatillon	(Primo Tenore, sig. *Bozzetti*)
ROBERTO di Versac . .	(Basso profondo, sig. *Sonderegger*)
FERRANTE d'Alby . . .	(Secondo Tenore, sig. *Perelli*)
LORIDE	(Seconda donna, sig.ª *Perelli*)
Due piccoli figli di Monfort.	

CORO

Cavalieri Francesi, Soldati Francesi, Capi Brettoni, Vassalli di Lotario, Dame Brettoni, Ancelle di Romea.

STATISTI

Cavalieri Francesi, Guerrieri varj, Araldi d'armi, Paggi, Armati Brettoni, Vassalli di Lotario.
Banda Francese.

L'azione in Brettagna nel Castello e vicinanze di Monfort.

NB. *Gli attori qui nominati sono quelli che l'eseguirono per la prima volta a Verona nel teatro Filarmonico.*

Digitized by the Internet Archive
in 2021 with funding from
University of North Carolina at Chapel Hill

https://archive.org/details/romeadimonfortme00ross

PROTASI

Lotario, Duca di Monfort, discendeva dagli antichi Sovrani della Brettagna. Gran vassallo di Filippo Terzo, tentò di riprendere, indipendente, l' avito trono. Filippo inviò a combatterlo, a domarlo Terigi, conte di Chatillon, rivale di gloria a Lotario, e già aspirante alla mano della bella Romea, figlia di Enguerrardo, Signore di Narbona. Ma Lotario l' otteneva. Intanto Lotario, in più battaglie fu vinto e disfatto da Terigi. Ultimo asilo, il castello di Monfort venne assediato da Terigi - e Lotario, per non cadere nelle mani dell' abborrito vincitore, perì sotto le rovine del castello da lui stesso dato alle fiamme. Romea avea fatto erigere un modesto monumento all' estinto consorte: viveva in una restaurata parte del castello, solinga, e s' occupava a pietose cure, e in soccorsi a' vassalli del dominale terreno, che, confiscato dal re a favore di Terigi, venne da questi generosamente ceduto alla vedova. Due lustri eran decorsi. Molti ambirono alla destra di Romea. Tutti vennero da lei rifiutati. Le vicinanze del castello di Monfort erano oggetto di compassione e terrore. L' ombra di Lotario si vedeva tratto, tratto, nelle notti, all' albeggiare, traverso le attigue selve, e tra le rovine.

17755

Intanto ne' Brettoni si andava scorgendo un segreto movimento. Si spargevano voci di prossime rivolte, a favore d' ignoto pretendente, sostenuto dagli Inglesi, che minacciavano uno sbarco. Ferrante d' Alby, comandava per Filippo, sulle coste di Brettagna, e amava in segreto Romea. Meditava già un colpo onde rapirla, ottenerla, e chiese al Re più estesi poteri. Ma Filippo aveva già inviato l' antico vincitore de' Brettoni con forti schiere a sorvegliarli e domarli. Terigi arrivava. Reduce da Palestina, egli non avea mai potuto scordarsi di Romea. Sperava adesso ottenerne la mano, mercede a tanto fedele e nobile amore, e pacificar la Brettagna. Ferrante avea ordinato di demolire affatto il castello, togliere ogni speranza a Romea, atterrirla credeva colla minaccia di mandarla ostaggio a Filippo.... Ella tremò. - Lotario viveva in que' sotterranei. La di lui morte era stata, ad arte, divulgata, onde togliere indagini, e pericoli. - Romea era divenuta madre di due figli. - Lotario era l' ombra di sè medesimo, che, col terrore, allontanava i creduli dalle paventate rovine. - Una via sotterranea comunicava all' appartamento abitato da Romea. - Roberto di Versac, parente di Lotario, era a parte del segreto, e sollevava i Brettoni, e s' alleava cogli Inglesi.

A quest' epoca comincia l' azione.

PARTE PRIMA

SCENA PRIMA.

Selva attigua all' incendiato castello di Monfort. Un monumento sepolcrale, fra piante, e cespugli. La statua di Lotario vi soovrasta. È l' alba. La scena andrà gradatamente illuminandosi.

Capi Brettoni; alcuni armati, in varj gruppi: altri arrivano da opposte parti. **Loride** con ancelle, che recano fiori, e ne spargono, e adornano il monumento; indi **Roberto**.

CORO a parti

I Monfort!
II Brettagna!
III Gloria!
IV Vendetta!
TUTTI (unendosi) Spuntò l' aurora... Il dì s' affretta.
Delle vendette, oh! fosse il dì! (osservano)
E ancor Roberto non comparì! (s'accerchiano intorno al monumento: molti si prostrano)

LOR. *e* ANG. *col* CORO *uomini*
A te, grand' ombra, offriamo intanto
Di pace il canto, lagrime e fior.
Udiam tuoi gemiti... Sì, l' intendiamo,
Co' nostri fremiti vi rispondiamo.
Vendetta giurano i nostri cor,
Ma il dì terribile non giunse ancor.

ROB. Monfort! (dal fondo)
TUTTI Roberto! (s'alzano, e gli vanno incontro)
ROB. Nunzj felici...
Ver noi veleggiano gli Inglesi amici.

TUTTI Ah! Dunque, alfine si pugnerà!
ROB. *col* CORO che ripeterà
La notte prossima, ad essi uniti,
Siam pronti a irrompere Taciti, arditi. -
Irromperemo
Il franco campo, da noi sorpreso,
Sarà in un lampo sconvolto, acceso. -
E a quell' incendio Brettagna intera
Gli avanzi a struggerne accorrerà. -
Nunzio di tanto rossore e duolo,
La Senna un solo non rivedrà -
Monfort in gloria risorgerà. -
TUTTI »Regni Romea!
ROB. »V' ha spene
»Più bella ancor... Chi viene? (osservando)
»Ferrante! - De' nemici
»Il fiero capitano. -
CORO »D' ira m' avvampa l' alma -
ROB. »Dissimulate... e calma.

SCENA II.

Ferrante, Soldati francesi, e i precedenti.

FER. »Dell' augusto Filippo i cenni udite,
»O Brettoni; e obbedite. -
»Sgombrate questa selva - Già sospetti
»Sono i vostri convegni, - non più omaggi
»A un' esecrabil ombra. Sia distrutto
»Omai d' un traditore -
»L' indegno simulacro. -
ROB. »Oh ciel!
CORO »Che orrore!
FER. »Si atterrino gli avanzi del castello
»Del ribelle Lotario. -
ROB. »(Oh! qual periglio!)
E Romea!...

Coro »Ma l' illustre
»Sua vedova infelice !... L' adorata.
»Nostra Duchessa !...

Fer. »Abbandonar per sempre
»La Brettagna dovrà -

Coro »Che! - Ci fia tolta!

Fer. Pretesto ognor di trame, e di rivolta
Più non resti fra voi - (Romea, con due scudieri, e Ancelle si avanza verso il monumento dal fondo, si ferma alla vista di Ferrante, si turba, ascolta con indignazione, e avanzando poi dignitosa)
Là, sulla Senna,
In un regio castello,
Romea sarà l' ostaggio
Della fè de' Brettoni.

SCENA III.

Romea, Scudieri, Ancelle, e i precedenti.

Rom. Oh ciel! - che intendo! -
Fra tanti mali miei
Quest' onta ancor soffrir, gran Dio! dovrei! -

Coro »Non temer. De' tuoi fedeli
»Tu l' ardor conosci e il brando,
»Delle pene tue crudeli
»Già fremiamo, e al rio comando -
»E per te perigli e morte
»Pronti siamo a cimentar.

Rom. Sulla Senna! - Prigioniera
Di tiranno vincitore!
Io serbata a tal rossore! -
Mai tal dì per me verrà -
E in sua fè Romea qui altera,
Di sè degna morirà.

Coro Mai soffrire un tal rossore!
Per te ognun qui pria morrà. -

ROM. (Come lasciarti, oh Dio!
Diletta e sacra terra,
Se quanto amar poss' io
Il seno tuo rinserra? -
Qui solo in tanto duolo
V' ha per me vita ancor).

FER. Ebben, Romea?

ROM. e CORO M' / L' udisti

FER. Pensa...

ROM. Già troppo ardisti. -
(Caro sposo, amati figli
Tutte in voi mie gioje io spero.
Con voi resta il mio pensiero,
Vola a voi l' ardente cor.
Vieni, oh vien, beato istante
Di delizie e dell' amor.)

FER. Duchessa, v' arrestate. -

ROM. E ancor! -

FER. Da voi dipende
Il salvarvi.

ROM. Che dite?

FER. Della selva
Presso agli antri... fra un' ora. -

ROM. Ed io!...
(squilli di trombe da lontano)
Ma quali
Festosi suon dal campo?

FER. Trionfali
Concenti. Mosse dunque
Ben rapido Terigi!

ROM. Chi? - Terigi!

FER. Supremo Duce ei guida nuove schiere
A terror de' ribelli. - Il suo potere
Il Re gli ha confidato. -

ROM. (Ei riede!... ed ora!...)

FER. Vo ad incontrarlo. - Or più che mai, Duchessa,
Alto è il periglio. -

ROM. Oh! sì. -
FER. Là, agli antri, poi
V' attendo. (parte col seguito)
ROM. Oh ciel! - e che sarà di noi!
(parte con Roberto, e seguito)

SCENA IV.

Dopo breve periodo vengono scossi, indi diradati varj sterpi fra gli alberi che circondano il monumento - Si vede poi, dietro questo, presentarsi **Lotario**, che avanza guardingo.

Tornò il silenzio nella selva - Tutti
S' allontanaro. - O bella,
Alma luce del Sole, io ti rimiro -
E di mia tomba dall' orror respiro. -
La mia tomba!... Ed io vivo. - Da due lustri,
Sotto rovine altere
Dell' avita mia reggia, da me stesso
Arsa e distrutta, in mia disperazione... -
Sì: pria morir, che strascinato innante
A superbo nemico, in ceppi avvinto -
D' allora ognun là mi credette estinto -
Trono, gloria, poter, tutto perdea...
Ma mi restò, celeste don, Romea. -

SCENA V.

Romea, avanza lentamente, triste; e detto.

ROM. »Come annunziargli adesso
»Questa nuova sciagura?... Oh ciel! scoperto
»Il varco al sotterraneo!...
LOT. Ella!...
ROM. Che fai?

Incauto!... Qui!... Non sai!...
Ah non ho cuor.
LOT. Ma d' onde un tanto affanno!
Mal freni il pianto. -
ROM. E a pianger v' ha. - Tiranno
Cenno di Re Filippo...
LOT. Ebben!...
ROM. Mi chiama
Sulla Senna.
LOT. Tu!
ROM. Ostaggio.
LOT. Separata
Da me! - La mia Romea! - Ma chi involarti
A questo sen potrà? - Lo soffriranno
I miei fidi Brettoni? -
ROM. Di lor si teme già. - Nuove legioni
Arrivano - e le guida
Supremo Duce... Ahi! troppo (dolorosamente)
Alla Brettagna un dì fatal, tremendo. -
LOT. Chi è costui? -
ROM. Terigi -
LOT. Ter!... che intendo?
Terigi!...
ROM. Si. -
LOT. L' antico
Amante tuo! - Tu gemi?
ROM. Per te... Ingiusto! -
LOT. Il nemico
Mio fiero!... Qui! - Oh furor!
Egli verrà a ripeterti
Dell' amor suo primiero. -
Or prence, un trono e reggia
Ei t' offrirà... l' altero. -
Ei di Monfort la vedova
Certo pretende ancor...
Ma sta in mia man la folgore...
Vedrà ch' io vivo ancor...

ROM. Ti perderai. -
LOT. (amaramente) Tu libera...
ROM. È troppo - Ingiusto!... Sentimi -
La tomba ov' ei chiudevasi
La reggia è di Romea. -
Il sen del suo Lotario
È il trono che scegliea, -
Ei solo di quest' anima
Vita, universo, amor...
Eppur l' ingrato offendere
N' osa la fè, il candor.
LOT. Piangi!... Romea... (commosso)
ROM. Fia l' ultimo
Pianto. Vedrai...
LOT. Perdonami. -

a 2

LOT. So che non merito
Il tuo perdono.
Un cieco, un barbaro
Geloso io sono:
Ma il mio furore
Figlio è d' amore:
Tutto in te perdere
Io temo ognor. -
Romea, perdonami...
Sorridi... abbracciami...
Pe' nostri figli...
Pel nostro amor!
ROM. Mi trasse lagrime
Tuo dubbio atroce,
Ma ognor qui parlami
D' amor la voce...
Soave intanto
Si fa il mio pianto...
Pianto di gioja,
Di calma al cor.

Sì .. qui abbandonati...
Amami... credimi...
Pe' nostri figli...
Pel nostro amor.

ROM. Va ti cela. - A te Roberto
Fia tra istanti. - Ei tenta ardito
Colpo estremo.

LOT. E quale?

ROM. Unito
Ha i Brettoni - Sono attesi
Alleati prodi Inglesi:
Questa notte...

LOT. Che mai dici?

ROM. Piomberanno...

LOT. (con entusiasmo) Su i nemici?
Speme ancor! - Si pugnerà!...

a 2

LOT. Angiol mai dal ciel discese,
Con accento più beato,
Un mortale sventurato
Sulla terra a consolar. -
Brando mio, tu ancor potrai
Balenar nel tuo fulgore,
A nemici di terrore,
Vendicarmi, e trionfar.

ROM. Le mie preci il cielo intese,
E s' è omai con noi placato...
Avvenire ancor beato
Forse volle a noi serbar...
Vanne. - E allor che pugnerai,
Su te vegli il suo favore:
Ei secondi il tuo valore,
E ti guidi a trionfar.

(s'abbracciano. Lotario scende nel sotterraneo. Romea s' interna nella selva)

FINE DELLA PRIMA PARTE.

PARTE SECONDA

SCENA PRIMA.

Campagna appiedi di amene colline. - Tende francesi, Trofei d' armi, bandiere.

Popolo vario accorre da ogni lato. Guerrieri Francesi disposti. Nobili Brettoni, Dame, Donzelle, poi **Terigi** e **Ferrante**. Al suono di vivace musica sfilano i vari corpi di Soldati Francesi; alterna il

Coro

Viva cantate, o popoli,
Terigi! il fior de' prodi!
Costante la Vittoria
Suo figlio il coronò.
La gloria le sue lodi
Celebrò. -
Di nuovi lauri adorno
Fa dal Giordan ritorno. -
La profanata terra
Ne tremò.
Vinta restò. -
E fulmine di guerra
Lo chiamò.
Di giusti omaggi, e plausi
Echeggi or questa riva -
Viva cantate, o popoli,
Viva Terigi, evviva! (comparisce Terigi accompagnato da Capitani: Ferrante è al di lui fianco. Si rendono gli onori militari)

TER. Popoli di Brettagna,
Un superbo vassallo di Filippo,
Che nè in pace giammai,
Nè sul campo scontrai,
Già due lustri sfidarne osò il potere -
Io guidava del re le invitte schiere,
Il ribelle fu vinto,
E perì. - Voi sommessi a me chiedeste
Il perdon... fe' giuraste - e l' otteneste. -
(D'amor, di gioja io palpito,
O terra di mie glorie. -
Nel rivederti esaltomi
A tenere memorie.
Sorrido alla più cara
Speranza del mio cor. -)

CORO Sul campo di sue glorie
Sorride il vincitor.

TER. (Romea!... ti rivedrò -
Sperar - morir dovrò?
Oh! quante volte in estasi
Del fervido amor mio,
Sull' ale del desio,
A te volò il mio cor!
La tua diletta immagine
Scolpita è in questo petto...
Celeste e solo oggetto
Che l' anima adorò.)

CORO Viva, cantate, o popoli, ecc. (ripete)

(marcia; e Terigi s'avvia alle tende)

SCENA II.

Rovine esterne del grandioso e forte castello di Monfort, arso e diroccato. - Alla destra dello spettatore avanzi d'una torre, il cui ingresso è ingombro, e celato da massi, colonne e da piante selvaggie cresciute fra esse. - Alla sinistra, foresta.

Romea sfuggendo a **Ferrante**, seguito da soldati, che restano in distanza.

Rom. Lasciatemi. - Più omai
Non vuo... non posso udirvi. - Ite.
Fer. Ma in salvo,
Presso gli Inglesi io v'adducea; - la vostra
Destra, ed il vostro cuore...
Da lungo io v' amo - or il periglio...
Rom. Orrore
Mi destate; - lasciatemi. -
Fer. Voi siete
In mio potere.
Rom. Aita! (aggirandosi)
Fer. Da chi? (con sarcasmo)
Rom. Lotario!...
Fer. Un' ombra
Evocate in favore!

SCENA III.

Lotario in nera armatura, comparisce repente dalla torre, della quale smove i massi, si mette avanti Romea, che si stringe a lui, e snudando la spada contro Ferrante, si avanza.

Lot. L'ombra sorge a punirti, o traditore.
Rom. Sposo!...
Fer. Cielo!... ei vive!
Lot. E trema. -

Tu primier di mie vendette
Ora vittima cadrai. -
Giusto il nume, iniqui, omai,
V' abbandona al mio furor.

ROM. T' inviava il ciel pietoso
In aita al mio periglio.

FER. Non gioite. - Il caro sposo
Morrà qui, sul vostro ciglio: (volgesi a soldati)
Spento cada, o fidi miei,
Quel fellon. - (i soldati avanzano)

LOT. Vile!

ROM. Consorte!
Così perderti dovrei!...

LOT. Non temer. * Roberto! **
(* si stacca da lei) (** verso la foresta)

FER. (afferra Romea) Oh sorte! (chiamando)
Tutti or io farò tremar! (alza il pugnale su lei)

ROM. (con grido) Sposo!

LOT. (volgendosi) Ah! mori.... (per inveire contro Fer.)

FER. Ella muore
Se t'avanzi...

SCENA IV.

Roberto dalla foresta con capi Brettoni armati. - **Terigi** dall'opposta parte con soldati. **Loride**, Ancelle, Vassalli armati.

ROB., CORO Eccoci. - Orrore! (veggendo l'atto di Fer.)

FER. Che si tenta?

LOT. E chi?...

ROB. Terigi!

LOT. Il rival!..

ROB. (a Lot.) (Ti frena.)

TER. Che veggo!...

ROM. Io gelo. -

FER. (a Rom.) (Se accusate me, lo svelo.)

TER. Qui Romea tuttor tremante! -
Coll'acciar su lei Ferrante! -
Quel Bretton sì torvo e altero! -
Fu a me il nunzio dunque vero? -
Colle schiere mie vittrici
Questa selva io percorrea,
Contumaci rei nemici
A sorprendere e punir. -
Ma fra loro non credea
Mai Romea di rinvenir.

ROM. Me adducea qui nero inganno:
Atra insidia m'era ordita -
E smarrita chiesi aita
Contro indegno rapitor.

TER. Rapir voi? chi tanto osava?...
Voi tacete!

LOT. Egli è un segreto,
Inimico vostro. (guarda Ferrante)

FER. (Io fremo.)

ROM. (Oh cimento!)

TER. Lo nomate. -

ROM. Ah!... Signore!...

FER. Lo mirate... (segnando Lot.)
Quel... Bretton. -

ROM. No... no... ei mentisce.
Quegli accorse qui a salvarmi. -

FER. Ei l'acciaro ancor brandisce
Che anelava in sen piantarmi,
Quando a lui Romea ripresi...
La guidava ai lidi inglesi...
Egli l'ama...

TER. (a Lot.) Ah! traditor!

LOT. Del mio brando sulla croce (a Fer.)
Giuro, te vil mentitor.

ROM. Sì... Terigi. -

TER. Il difendete! -
Egli v'ama... e voi... che orror!

Insieme

LOT. Ah! tutte omai risorgere
Sento mie furie in petto:
La destra il cuor m' avvampano
All' abborrito aspetto -
Ora di sangue, affrettati,
Io più soffrir non so.

ROM. Più fiere ognor m' aggravano
Sciagure il cor nel petto. -
Le furie di quell' anime
Veggio nel loro aspetto -
Ciel! - Dammi forza a reggere,
Io più soffrir non so.

TER. Al rivederla, un palpito
Provai, sì dolce in petto! -
Lo cangiò d' ira in fremito
Del mio rival l' aspetto -
Terribil vero, oh! squarciati,
Io più soffrir non so.

FER. Per poco ancor celatevi,
O sdegni miei, nel petto -
Ancor per poco i perfidi
Vedran del Sol l'aspetto. -
Oh mia vendetta, affrettati,
Io più soffrir non so.

ROBERTO, LORIDE, CORO DI UOMINI E DONNE.

Al lor periglio palpita
Fremente / Tremante il cor in petto -
Le furie / Le pene di quell' anime
Veggio nel loro aspetto. -

UOMINI Ora di pugna, affrettati,
Io più soffrir non so.

DONNE Ciel, reggi tu la misera,
Sol te implorare io so.

TER. Quel Bretton si disarmi, e s'arresti.
LOT. Il mio brando!... (in atto di opporsi)
TER. Superbo! - oseresti!...
LOT. Tutto.
TER. Olà!... (i soldati avanzano)
ROM. (frapponendosi) Deh!... fermate...
(suono di corni da lontano)
TUTTI (sorpresi) Qual suono!...
Là... dal mare.
LOT. (a Rob.) (Gli Inglesi!)
ROB. (Sì.) (trombe da destra)
TER. Sono
Questi i nostri oricalchi! -
VOCI (dalla destra) Su!... all' armi!...
TER. (a Fer.) Qual tumulto! -
LOT. (Oh speranze!)

SCENA V.

Capitani, **Guerrieri** francesi e i precedenti.

TER. Che avviene?
CORO Dalle selve irrompendo repenti
I Brettoni a' avanzan furenti -
Là dal mare, da inglesi vascelli
Si risponde ai segnal de' ribelli.
Vien, Terigi - Ti mostra, ci guida,
L'orda infida a punir, a annientar.
Di vendetta, di morte fra grida
Tra lor s' ode Lotario acclamar. -
TER. Chi?... Lotario... quell' ombra!...
LOT. Egli vive.
TER. Vive?...
LOT. Sì.
ROM. (interrompendolo) Vive ognor... Ricordato...
Caro segno d'amor indomato...
De' Brettoni nel cuor... nella fè.

TER. E Romea!... e costui!...
LOT. Costui...
Per Lotario ti sfida.
TER. E cadrai
Qual Lotario. (trombe vicine)
LOT. Odi! all'armi! -
TER. Sì... all'armi!
(le trombe ripetono)
Voi, Romea?...
ROM. Il destin compiasi omai.
(movimento generale)

TUTTI

LOT. Ecco il segno di morte, di gloria.
TER. Di vendetta ecco il giorno tremendo.
ROB. Nel suo nobile ardor di vittoria.
FER. e CORO Balza... freme nel seno il mio / ogni cor.
ROM., CORO Prodi!.. All'armi! - Lotario / Brettagna / Filippo sia 'l grido
TER. e CORO Che ci / mi / vi rende a noi / me / voi stess i / o maggior.
(s'attacca il combattimento e cala la tela)

FINE DELLA PARTE SECONDA.

PARTE TERZA

SCENA PRIMA.

Rovine esterne del Castello di Monfort, come nella scena III della II parte.

Varj Guerrieri francesi guardinghi compariscono dalla sinistra: altri ne arrivano dal fondo e dalla destra. - S'incontrano, si uniscono poi in

Coro (a parti).

Fra questi orror mossero il piè -
Orma sinor di lor non v'è -
Quel Duce altier... col suo guerrier,
Dunque sfuggir a noi saprà!
L'ampia mercè si perderà?
TUTTI No - pria morir - si scoprirà -
Moviam cheti ad esplorar
Della selva ogni sentier -
Fra quegli antri... nel lor sen,
Penetrar, cercar convien. -
Masso, cespo non sarà
Che celarli a noi potrà -
Ci partiam - silenzio... ardir -
Trema, oh! trema, Duce altier,
Non potrai da noi fuggir -
Ci partiam - silenzio, ardir. (si dividono, e s'avviano per diverse parti)

SCENA II.

Grotte sotterranee del castello di Monfort. - Vi si discende per varj sentieri scavati ne' massi. - Una porta sull' alto, avanti un pianerottolo e vicina ad un sentiero. - Un altare e un simulacro, da un lato. - A piè del simulacro due vasi con fiori. - Una lampana ch' arde dinante. - La luce vi penetra da varj spiragli sotto le vôlte.

Lotario scende cupamente.

E ancor fra questi orrori -
Per sempre! - e questa fia
Dunque or la tomba mia! - Vinto, inseguito,
Più speranze. - È compito
Il destin di Lotario. - Il mio fedele
Roberto, a suo periglio, m'involava
De' nemici al furor. - Io non cercava
Che Terigi... o la morte. -
Egli mi ricordò figli, e consorte. -
O cari oggetti! - Ed io
Or sol per voi vivrò. -
Di vendetta e splendor
Bei sogni, addio. -
A me tutto involò
Barbara sorte -
Ma l' amor mi lasciò,
Figli, e consorte -
O cari oggetti! - Or io
Solo per voi vivrò. - (s'interna fra le vôlte a sinistra)

SCENA III.

Preceduto da due Guerrieri con face, si presenta dall' alto **Terigi** - altri Guerrieri lo seguono.

TER. Dove scendiamo? -
Per quel varco, che il caso
Scoperse a nostri esplorator, qui forse
Si celâr que' due Capi di Brettoni - (osservando)
Sacre saranno queste volte all' ombre
Degli avi dei Monfort - e quell' augusto
Simulacro! - Di fior recenti è adorno. -
Quella lampana ardente
D' alcun schiara il soggiorno - e qual vivente
Si può qui seppellir? - Perchè?... Ma parmi...
Lieve romor... là schiudesi una porta - (osservando all' alto)
Arretriamci - osserviamo. (si ritira co' guerrieri fra le volte)

SCENA IV.

Dalla porta sull' alto, comparisce **Loride** che ha per mano due fanciulli.

LOR. Egli non c' è... (guardando)
TER. Una donna! - due fanciulli! -
LOR. All' usata preghiera discendiamo -
Il cielo ascolti l' innocenza... e poi
Degli aspri affanni suoi
Nelle vostre carezze abbia conforto
Lo sventurato genitor. - (s' avvia all' altare)
TER. T' arresta. -
LOR. Gran Dio!...
TER. Donna chi sei! - Taci? - ove vai?

LOR. A dover sacro. -
TER. (osservando i fanciulli) E questi ?...
LOR. Figli della sciagura. -
TER. (segnando i fanciulli) Quai sembianze ?
Oh sospetto! - A me lasciali. -
LOR. Dovrete
Me pria svenar. -
TER. Soldati... olà. (compariscono i soldati)
LOR. (smaniosa) Soccorso!
TER. Non temere per essi. -
LOR. (con grido verso alla sinistra) Dove sei ?...

SCENA V.

Lotario agitato e i precedenti.

LOT. Quali grida! - Ah! i miei figli... i figli miei! -
(Lotario, e Terigi s' affacciano e si riconoscono)
TER. Tu!...
LOT. Terigi!...
TER. (con amara ironia) Qui ti trovo? -
LOT. (Egli qui!.. ed inerme io sono!)
TER. Là sul campo io ti cercai...
O guerrier d' arditi accenti -
Ma sfuggirmi or non potrai:
Vendicarmi, alfin potrò.
LOT. Là sul campo anch' io cercava,
Te, o la morte, fra i cimenti -
Non codardo io m' arretrava...
Qui l' amor mi trascinò. -
TER. E a' miei sdegni qui presenta
Or tre vittime la sorte... (segnando i figli)
LOT. Dio!... che dici? - A no... no a lor morte -
Io t' offesi... me punisci...
Ecco il seno... a te ferisci,
Ma pietà... pietà di lor. -
TER. Sangue son d' un traditor. -

a 2

LOT. D' indebolir quest' anima.
Crudel, la via trovasti -
Mi vedi gemer, supplice...
A te mio sangue or basti -
Que' miseri innocenti
Risparmi il tuo furor. -
Sii generoso - Rendili
All' infelice madre: -
Le angoscie mie comprendere
Non puoi - Tu non sei padre -
Oh! sì - Dovresti piangere,
Se mi leggessi in cor. -

TER. (D' intenerir quest' anima
Tenta clemente voce. -
Vinto, gemente, supplice
Io veggo quel feroce -
L' età di que' innocenti
Disarma il mio furor. -
T' odo, o virtù - Si rendano
All' infelice madre -
Essi non son colpevoli:
Fellon soccomba il padre -
Taci... pietà non chiedere
Per lui, mio debol cor.) (breve pausa)

LOT. Ebben! -

TER. Ma tu ami Romea?

LOT. Sì. -

TER. Sì?... ed ella?...

LOT. Ella!...

TER. Termina.

LOT. Fedele è al suo Lotario
Nè amarti mai potrà.

TER. E l' osi dir? - L' estrema
Parola tua fu questa. -
Soldati, olà. - (segnando i figli)

LOT. T' arresta.

SCENA VI.

Da lontano, fuori della porta sull'alto, odesi la voce di **Romea** che comparirà poi seguita da Ancelle. **Ferrante** a suo tempo con Cavalieri, e i precedenti.

ROM. Sposo! (di dentro)
TER. Qual voce!
LOR. Incauta!
LOT. Romea!...
TER. Romea!... Qui!
ROM. (che viene ansante, qual fuor di sè) Salvati,
Lotario - I figli...
TER. Lotario!
LOT. Perduti noi!...
ROM. (scorgendo Terigi e i figli) Gran Dio!
TER. Tu Lotario!
FER. Ravvisalo. -
CORO DI CAVALIERI
Lotario!
LOT. Sì - Son io. -
TER., ROM., LOT., LOR., FER. e CORO
Qual velo / scena ferale
Si squarcia a me.
Mi s' offre d' innante!
Un gelo m' assale...
Un fremito al cor -
Terribile istante
Di angoscia / lutto, e d' orror!
TER. Romea...
ROM V' intendo - omai
Più simular è vano -
Sta dei Monfort la misera
Famiglia in vostra mano. -

Io, l'ho forzato a fingersi
Estinto il mio consorte. -
Due lustri, qui dividere
Mi piacque la sua sorte. -
E di lui degna, intrepida.
Con lui morir saprò. -

LOT. Terigi! - Tu l'udisti -
Or chi di noi trionfa?

TER. Superbo! e collo scherno
Miei sdegni ancor disfidi! -
Pur, quasi in pianto, supplice
Pe' figli or or ti vidi -
È tempo ch' io mi vendichi:
Da lor comincierò.

ROM. Terigi... ah! no - calmatevi:
A vostri piedi io sono. -

LOT. Alzati. -

ROM. I figli!

LOT. Ah! -

TER. (amaramente a Romea) I figli
Di Lotario!

ROM. Perdono...
Pietà... Terigi!

FER. e CORO No. -

TER. (a Fer.) Sieno divisi. - Traggansi
Al campo -

ROM. e LOT. Ciel! - divisi!
Ah! no, crudel!

TER. Decisi. -

ROM. e LOT. E i figli!...

TER. In mio poter. -

LOT., ROM. Compi, sì, la tua vendetta.
Dammi, o barbaro, la morte...
Ma compagna la / al mio consorte
Deh! mi lascia nel morir. -
Esulta, o perfido,
Al mio martir.

TER., FER., *e* CORO

Cimentaste mia / sua vendetta:
Vi colpisca il mio / suo rigore.
Poco è morte a un traditore. (a Lotario)
Quel reo core io vuo / ei dee punir: (a Romea)
Esulto, o perfidi,
A que' martir.

LOR. *e* DONNE

Ah! qual barbara vendetta!
Quanto è orrenda la sua sorte,
E da' figli, e da consorte
Separati, oh Dio! morir!
Ah! di que' miseri
Troppo è il martir. (gruppo analogo)

SCENA VII.

Sala del trono nel palazzo del castello di Monfort, conservata dall' incendio, con vicine adjacenze all' appartamento di Romea - Trono a destra dello spettatore - Due grandi porte laterali, a disegni dorati - Una porta maggiore nel fondo - Tavolino, sedie.

Romea viene lentamente e triste.

Muti, deserti avanzi
Della nostra grandezza, io vi serbava
Nella dolce speranza lusinghiera,
Che alla gloria primiera,
Stanca di perseguirci, ne rendesse,
Un dì, l' avversa sorte - Ci ha tradito -
Per noi tutto è finito - In queste sale...

Scherno crudele, m' invitò Terigi
A udir la sua vendetta.
L' attendo - Unico omai
Sollievo a' mali miei trovo la morte,
Ma i miei figli!... e il consorte! -

SCENA VIII.

Loride, dalla porta a sinistra co' due fanciulli e detta.

Lor. Romea!
Rom. Qual voce!... Loride!... I miei figli!...
(s' alza con trasporto)
È ver? Vaneggio forse! - No... li bacio...
Mi baciano... ma come?... dì...
Lor. Terigi
A voi li rende. -
Rom. Che?... Terigi! -
Lor. (additando verso la destra) Ed ecco
Anche il vostro consorte. -

SCENA IX.

Lotario, ansio, travolto, e le precedenti.

Rom. Oh Lotario! (correndogli incontro)
Lot. Tu!... qui!... Ah! sì... Sì - Dovea
Qui trovarti -
Rom. (Qual guardo!) E che?...
Lot. Romea,
Volan gli istanti - Io so tutto - Ferrante
Mi palesò gli ascosi rei disegni
Del perfido Terigi. -
Rom. Ei che mi rese i figli! -
Tu sei qui...
Lot. Per morir. -
Rom. (atterrita) Dio! -

LOT. (la fissa, e marcato) Tu mi amasti
O Romea...
ROM. Sì t' amai... sì t'amo .. e sempre
Io t' amerò.
LOT. Giurami, dunque, o cara,
Come se fossi all' ara,
Che, ad ogni evento, mai
Tu divenir vorrai
Sposa a Terigi.
ROM. (prendendo i figli, e solennemente)
Sul capo a' nostri figli;
E là m' ascolta Iddio,
Giuro a Lotario, ch' io
Non diverrò giammai
Sposa a Terigi.
Ed ora uniamci intrepidi
In un celeste amplesso
Venga la morte adesso
Dolce è il morir così.
LOT. (Io la perdo... Ma almeno
Ei non l' avrà.)
ROM. Lotario!...
LOT. Qui... Al mio seno...
Restavi... (Oh strazio!)
ROM. Tu angosci!... Cos' hai?...
LOT. Misera!... Tu non sai!...
(musica giuliva da lontano che s' accosta)
ROM. Qual giulivo concento!
VOCI varie di fuori Viva Lotario!
Viva Romea!
ROM. e LOT. (sorpresi) Che sento!
CORO e banda vicini Brettagna esulti.
Brilli ogni cor -
Di ria procella
Si dileguò l' orror -
La nostra stella
Splende più bella ancor.

Viva Lotario!
Viva Romea!

LOT. Il mio nome! (durante il coro)
ROM. E s' acclama!
LOT. Ed il tuo?
ROM. (osservando) Che mai fia?
LOT. (Più non mi reggo.)

SCENA ULTIMA.

Loride ansante di gioja, poi **Roberto**, e seguito.

(S' apre la porta maggiore nel fondo - Precede la Banda reale francese, con Cavalieri francesi - Due Araldi reali colle insegne di Francia, e di Brettagna - Indi Roberto con due Paggi, che su bacili portano la corona, e lo scettro ducale - Dame, Nobili Brettoni, Vassalli, popolo, nel fondo - Trofei di fiori)

LOR. Gioite... respirate -
LOT. Di'.
ROM. Che avviene? -
LOR. Mirate. -
ROB. In nome di Filippo
Di Francia, omaggio a Lotario di Monfort,
Suo Duca di Brettagna, ed a Romea
Di lui nobil consorte.
TUTTI Viva! - Viva! -
LOT. E non sogno!
ROM. È pur vero?
ROB. E con gioja, io primiero
Vi rendo omaggio. -
LOT. (l' abbraccia) O mio fedel Roberto!...
Ma... Terigi!...
ROB. (marcato) Alla Senna
Ei volse il piede, nunzio della pace
Che rende alla Brettagna. - Suo trionfo,
Sua nobile vendetta...
È il lasciarvi felici.

ROM. (Ecco Terigi.)
LOT. M' ingannò dunque quel Ferrante!... Ed io!...
Oh! che feci!...
ROM. Tu soffri? -
ROB. (a Lotario) Vieni, ascendi
Al tuo trono - Riprendi
La tua corona. -
LOT. Ah! sì... si... ancor trono...
Corona - Vien, Romea... (vacillando)
Ah!...
ROM. (spaventata) Ma... tu manchi...
LOT. No - Reggimi.
ROM. Oh cielo! -
La tua mano è di gelo. -
LOT. È il gelo della morte. - (s' abbandona sulla sedia)
ROM. (con grido) Della morte. -
LOT. Sì - ingannato... disperato... il veleno...
ROM. Gran Dio! - Soccorso! -
LOT. È vano - È già finita
La misera mia vita.
Il Sole per me offuscasi...
Il mio respir... Vien meno -
Ove i miei figli!... posami
Fra loro... sul tuo seno. -
Addio... Nei figli baciami...
Amami... sempre... in lor... (con isforzo)
Apriti, o Ciel! - Consolami...
Di... tanto... mio... dolor... (spira)
ROM. Ah! perchè non dividere
Con me quel rio veleno?
Eccoti i figli. - Posati
Fra noi, sul nostro seno -
Sì - La tua cara immagine
Bacierò sempre in lor. -
Apriti, o cielo! - involami
Di perderlo al dolor. - (cade, svenendo su Lotario)

Rob., Lor. e Coro

Come frenar le lagrime!...
Qual cor non geme in seno! -
Sereno il ciel mostravasi...
Rideano gloria e amor...
Tutto in un punto cangiasi
In lutto ed in orror.

(Quadro analogo)

FINE.